

LA RICERCA

Ereditare la ditta?
Solo uno su dieci

In netta controtendenza con una tradizione consolidata, i figli degli imprenditori bergamaschi preferiscono (9 su 10) immaginare un futuro fuori dall'azienda di famiglia. Sono i risultati di una ricerca condotta dalla **Liuc** e dall'Università di Bergamo. a pagina 3

Solo il 13% ha un forte desiderio di succedere. E il 50% si immagina come fondatore di una ditta propria

Lo studio

Di padre in figlio. Sottotitolo: quando l'eredità è un mestiere. Ci sono le grandi aziende, ma anche piccole e medie imprese, attività artigianali o studi professionali, messi in piedi da persone piene di iniziativa che sulla soglia della pensione, dopo una vita passata a sgobbare, si chiedono che futuro dare alle loro creature. Ma alle creature destinate a raccogliere l'eredità (e magari a sfatare il detto che la prima generazione fa, la seconda mantiene e la terza distrugge) interessa raccogliarla, questa eredità? Non sembrerebbe proprio, almeno stando a quanto è emerso da una ricerca condotta in sinergia dalla Family Business Lab (Fabula) della **Liuc** - Università Cattaneo e il Center for Young and Family Enterprise (Cyfe) dell'Università degli Studi di Bergamo. I ricercatori hanno rivolto a 543 ragazzi italiani, nati dopo il 1996 già in possesso di una laurea triennale e appartenenti a famiglie di imprenditori, tra le altre, una domanda secca: avete intenzione di entrare nell'azienda di famiglia? E se sì, quando? Il risultato è abbastanza sorprendente: solo 1 studente su 10 ha intenzione di entrare nella propria impresa familiare entro 5 anni dalla fine degli studi universitari.

Le percentuali dello studio si intersecano tra «una stabile intenzione di successione», «un'intenzione decisa» e «un'intenzione tardiva», ma al netto di queste sfumature l'idea di raccogliere l'eredità di famiglia non pare esercitare un grande appeal nelle giovani generazioni.

La maggior parte delle nuove generazioni ha poca (21%) o molto poca (50%) intenzione di prendere la guida dell'azienda in futuro. Solo il 13% ha un forte desiderio di succedere. Tra coloro che hanno intenzione di ingresso immediato e temporaneo nell'azienda dopo il conse-

Uno studente su dieci vuole entrare nell'azienda di famiglia



Co-direttore
Salvatore Sciascia del Family Business Lab



Dato preoccupante
Ma si può ipotizzare che molti considerino la possibilità solo dopo una certa esperienza

La ricerca



Via Salvecchio L'Ateneo

Poca intenzione di prendere la guida



La maggior parte delle nuove generazioni ha poca (21%) o molto poca (50%) intenzione di prendere la guida dell'azienda in futuro

E il 43% si vede come dipendente



Il 50% si vede a cinque anni come fondatore di una propria azienda, mentre il 43% come dipendente di un'altra azienda

guimento del titolo, il 50% si vede a 5 anni come fondatore di una propria azienda, mentre il 43% come dipendente di un'altra azienda. Non solo, ma in attesa di entrare in azienda il 92% dichiara di voler lavorare precedentemente come dipendente mentre solo il 4% vuole fondare una propria attività. In generale, più di un terzo degli studenti che hanno alle spalle una famiglia imprenditoriale ha intenzione di avviare una propria azienda. Insomma, tutto un mondo di aspirazioni e carriere da decifrare. «Il dato è per certi versi preoccupante per le prospettive di successione intra-familiare, in quanto solo una minoranza di studenti intende intraprendere il processo di successione nella propria impresa familiare finiti gli studi — commenta il professor Salvatore Sciascia, Co-direttore di Fabula —. Tuttavia, si può ipotizzare che molti studenti, inizialmente “ammaliati dalle sirene” delle grandi corporation e delle start-up, riconsiderino la possibilità di entrare nell'impresa di famiglia solo una volta accumulata una certa esperienza».

Sul tema, sempre caldo, anche a Bergamo, si incrociano diverse iniziative, dall'Ordine dei Commercialisti che ha organizzato un corso per agevolare i tecnicismi del processo alla Compagnia delle Opere (CdO) di Bergamo che per il prossimo settembre ha calendarizzato un corso dedicato alle aziende che devono affrontare questo delicato (e non scontato) momento.

D.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA